



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 20 ottobre 2024

SABATO 19

19.00 S.Messa defunti: Giovanna e Luciano,
Salvatore, Lorenzo, Fiorella

DOMENICA 20 XXIX tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa defunti: Mirko

19.00 S.Messa

LUNEDI' 21

8.30 S.Messa defunti: Luigi e Gina

MARTEDI' 22

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 23

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 24

18.00 S.Messa

20.00 **Cenacolo di Preghiera**

rosario con il Vangelo nella cappellina oratorio

VENERDI' 25

8.30 S.Messa

SABATO 26

19.00 S.Messa defunti: Virginia

DOMENICA 27 XXX tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

Commento al Vangelo della XXIX domenica T.O.

(dal Vangelo di Marco 10,35-45)

Alla ricerca dell'eternità

di don Giovanni Berti



Tutti ricordiamo la Regina Elisabetta II d'Inghilterra non solo per il suo lunghissimo regno ma anche per una particolarità originale e qualche volta fonte di un sorriso: l'uso di colori molto sgargianti per i suoi vestiti, cappotti e soprattutto cappelli.

La regina "doveva" essere sempre riconosciuta dai suoi sudditi, in qualsiasi contesto e anche da lontano. Se in passato i regnanti erano visibili e distinti da tutti gli altri per mezzo di alte e preziose corone e lunghi mantelli, nell'era moderna, che predilige segni esteriori meno antiquati e pratici, l'uso di colori sgargianti e unici era un modo per individuare e ribadire la visibilità e il ruolo della regina. Questo è un piccolo simpatico dettaglio della storia della Regno Unito, ma è ovviamente la storia del Vangelo ad interrogarci maggiormente, anche nella nostra piccola e semplice vita non da regnanti o potenti.

Questa domenica il Vangelo ci racconta della sete di potere e di visibilità sociale dei discepoli e in particolare dei due fratelli, Giacomo e Giovanni, che senza alcuna vergogna vogliono da Gesù un posto accanto a lui nel Regno di Dio.

La loro domanda appare strana se letta nel contesto del cammino del Maestro con i suoi discepoli, perché è un cammino che si sta dimostrando certamente non destinato al potere e alla gloria dal punto di vista umano. Gesù più volte ricorda che sta andando verso il rifiuto, la condanna e la morte, e ha avvisato i suoi che a Gerusalemme non riceverà nessun scettro o trono. Ma l'evangelista non nasconde la difficoltà di comprensione che emerge spessissimo, come in questo caso, da parte degli amici di Gesù. Loro infatti continuamente discutono su come avere i primi posti d'onore in un Regno che purtroppo non hanno capito. E da



qui nascono divisioni e contrasti dentro il gruppo degli amici, che davanti a potere e ricchezze finiscono per litigare.

Possiamo davvero riconoscere qui una sintesi della Storia dell'umanità e anche, confessiamolo, in larga parte della storia della stessa Chiesa: dividersi e lottare per avere potere, privilegi, ricchezza e onore. Tutto questo è iniziato fin dai primi discepoli, quindi non stupisce di ritrovarlo nella comunità dei cristiani anche lungo i secoli e anche oggi. I cristiani, nati come unica Chiesa, proprio a causa del potere si sono divisi in diverse Confessioni, creando scismi e addirittura guerre sanguinose tra loro.

“Tra voi non è così...” dice subito Gesù ai suoi stolti e litigiosi amici, indicando la vera strada che porta al Regno di Dio e a trovare il proprio posto: è la strada del servizio.

Per salire in alto bisogna abbassarsi, chinarsi concretamente l'uno per l'altro. La strada verso l'altra persona è abbassarsi al livello delle sue difficoltà e bisogni per prendersene carico. Stare vicino a Gesù è fare la strada che dal cielo ha portato il Figlio di Dio sulla terra, con un abbassamento che davvero lo ha reso grande e che fa grandi noi, rendendo il mondo più unito e luminoso. Gesù ribadisce con fermezza che è venuto a dare la vita. Non è venuto a prendere le vite degli altri e metterle al proprio servizio. Prendere e usare le vite degli altri è il potere fine a sé stesso che sterilizza le relazioni e alla fine crea divisioni e guerre.

Pensando ai colori sgargianti che rendevano la regina Elisabetta ben visibile, quale è il “colore” sgargiante e ben riconoscibile che ha reso Gesù ben riconoscibile in ogni circostanza e anche da lontano? È lo stesso “colore” che siamo chiamati ad indossare anche noi come abito, ed è il colore del servizio. Il colore del cristiano è il servizio anche a piccole dosi, gratuito e sincero, un colore che è sempre sgargiante e subito riconoscibile. Il colore del servizio ci rende tutti re e regine, rende nobile la nostra vita anche nel piccolo delle nostre vite e nella semplicità feriale delle nostre giornate. Indossando il colore del servizio, il colore di Gesù, tutti ci riconosceranno per quello che siamo dentro e riconosceranno che proprio lì dove siamo noi c'è tutto il Regno di Dio.

una missione per tutti e di tutti

alcuni passaggi del messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2024

La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane. Egli ha detto ai discepoli: “Andate!”, sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione. Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi

d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasci uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari».

Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

La missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto, i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro; senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile.

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti.

Papa Francesco

iscrizioni
al
catechismo

2024-2025
cammino per bambini,
ragazzi e famiglie
alla scuola del Vangelo

per informazioni
visita il sito della
parrocchia o
chiedi al parroco



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9 e alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30